



I.C.S.



Pestalozzi-Cavour

Via Crocifisso a Pietratagliata, 7d Palermo - 90100 Tel. +39 091 421679 - Fax +39 091
421679 MAIL: paic8au00q@istruzione.it -

Piano Annuale per l'Inclusione

Direttiva M. 27/12/2012, C.M. n. 8 – 6/03/2013, nota prot. 1551 – 27/06/2013 e nota prot. 2563

A.S. 2019-2020

PREMESSA

L'I.C. *Pestalozzi Cavour* di Palermo, nel rispetto delle disposizioni ministeriali, redige per l'a.s. 2019/20 il *Piano Annuale per l'Inclusività*, ovvero l'assunzione collegiale di responsabilità da parte dell'intera comunità scolastica sulle modalità educative e i metodi di insegnamento adottati nella scuola per garantire l'apprendimento di tutti i suoi alunni. Con la Nota Ministeriale prot.1551 del 27 giugno 2013, il Miur fornisce indicazioni sul *Piano Annuale per l'Inclusività*, richiamando nello specifico la *Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012* e la *C.M. n.8 del 2013 prot.561: Strumenti di interventi per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*. In riferimento alla suddetta normativa, la nostra scuola ha definito un *Piano Annuale per l'Inclusività* (PAI), relazionando proprio sul processo di Inclusività agito, sullo stato dell'arte in merito agli interventi inclusivi attivati *in itinere* e presentando una proiezione globale di miglioramento che essa intende realizzare attraverso tutte le specifiche risorse che possiede.

Il PAI non è un mero adempimento burocratico ma si considera un momento di crescita della nostra comunità educante teso a favorire l'incremento della qualità dell'Offerta Formativa e di realizzazione di una cultura dell'inclusione. L'eterogeneità socio-culturale- linguistica della nostra utenza avvalorava la necessità di prevedere interventi specifici che tengano conto delle diversità e valorizzino i differenti stili cognitivi di tutti gli alunni.

La stesura del PAI al termine dell'anno scolastico è il punto di arrivo delle attività svolte nell'anno trascorso e l'inizio del nuovo anno. Il Piano analizza gli elementi di positività e di criticità delle azioni messe in atto in una logica di miglioramento e di inclusiva di tutti gli studenti.

L'approvazione del Piano da parte del Collegio ha l'obiettivo di:

- Garantire l'unitarietà dell'approccio educativo e didattico dell'istituzione scolastica.

- Garantire la continuità orizzontale e verticale dell'azione educativa e didattica.
- Favorire una riflessione individuale e collegiale sulle pratiche educative, sulle metodologie adottate e sui risultati in termini di apprendimento e comportamento maturati dagli alunni.
- Condividere scelte metodologiche e valutative, scientificamente supportate, per limitare frammentazioni e dissonanze negli interventi dei docenti.
- Condividere i criteri d'intervento formativo con le famiglie in modo trasparente ed efficace.

Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità

Scuola Primaria

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	30
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	8
➤ ADHD/DOP	6
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-culturale	46
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	8
➤ Altro	
Totali	98
% su popolazione scolastica	19 %
N° PEI redatti dai GLHO	30
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	1
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	32

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
Funzioni strumentali/coordinationamento		4
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		4

Psicopedagogisti e affini esterni/interni		1
Docenti tutor/mentor		0
Altro:		
Altro:		
C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	no
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	si
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	si
	Progetti territoriali integrati	si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si
	Rapporti con CTS / CTI	si
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si
	Progetti a livello di reti di scuole	si
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	si
	Didattica interculturale / italiano L2	si
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	si

	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	si
	Altro:	

Scuola Secondaria di I grado

I. Rilevazione dei BES presenti:	n°
4. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ Minorati vista	
➤ Minorati udito	
➤ Psicofisici	16
5. Disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	22
➤ ADHD/DOP	1
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
6. Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-culturale	13
➤ Linguistico-culturale	1
➤ Disagio comportamentale/relazionale	21
➤ Altro (problematiche familiari segnalate da enti)	2
Totali	76
% su popolazione scolastica	27 %
N° PEI redatti dai GLHO	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	22
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	23

J. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Si / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
Funzioni strumentali/coordinamento		4
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		4
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		1
Docenti tutor/mentor		0
Altro:		
Altro:		
K. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	si

	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	

L. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	si				
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	no				
	Altro:					
M. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	no				
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	no				
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	no				
	Altro:					
N. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	no				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	no				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	no				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	no				
	Progetti territoriali integrati	no				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	no				
	Rapporti con CTS / CTI	si				
	Altro:					
O. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	si				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	no				
	Progetti a livello di reti di scuole	si				
P. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	si				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	si				
	Didattica interculturale / italiano L2	si				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	si				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	si				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					■
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					■
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					■
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					■
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;					
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			■		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			■		
Valorizzazione delle risorse esistenti					■
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			■		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					■
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di Inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell’Inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Il **Dirigente Scolastico** della scuola ha il compito di promuovere i rapporti con il territorio e di garantire il miglior funzionamento delle pratiche inclusive, secondo criteri di efficienza ed efficacia, individuando anche le risorse umane e le modalità organizzative.

Il **Consiglio d’Istituto** si adopera per l’adozione di una politica interna della scuola al fine di garantire una politica inclusiva.

Il **Collegio dei docenti** provvede ad attuare tutte le azioni volte a promuovere una didattica dell’inclusione.

Il **Gruppo di Lavoro per l’Inclusione** (GLI), ha come compito, oltre a quello di collaborare all’interno dell’istituto alle iniziative educative e d’integrazione che riguardano studenti con disabilità, di occuparsi delle problematiche relative agli alunni con disturbi evolutivi specifici e dell’area dello svantaggio. Il GLI è composto dal Dirigente scolastico, dal docente referente BES, dalla funzione strumentale Area 3, da tutti i docenti di sostegno e i coordinatori di classe e dipartimento.

Il Gruppo è presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato, può avvalersi della consulenza e/o supervisione di esperti esterni o interni.

Il GLI, eventualmente, riorganizzato in gruppi ristretti, svolge le seguenti funzioni:

- Rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere.
- Focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di Inclusività della scuola;
- Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell’art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall’art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122
- Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi riferiti all’area dei DES e Svantaggio.
- Elaborazione e stesura di una proposta di *Piano Annuale per l’Inclusività* riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno);
- Formulazione di un’ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di Inclusività della scuola.

Il **Consiglio di classe**, definisce gli interventi didattico/educativi e individua le strategie e le metodologie più utili per realizzare la piena partecipazione degli studenti con BES al normale contesto di apprendimento.

E’ compito del Consiglio di classe individuare gli studenti con *Bisogni Educativi Speciali* per i quali è opportuna e necessaria l’adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni (D.M. 27/12/012 e C.M. n°8 del 06/03/2013).

Il Consiglio di Classe individua gli studenti con *Bisogni Educativi Speciali* attraverso la documentazione:

- In possesso della scuola
- Fornita dalla famiglia
- Fornita dall’istituzione scolastica di provenienza
- Fornita da enti o figure professionali accreditate che seguono lo studente e la famiglia stessa (Alunni H e DSA)
- Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di Classe motiverà opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte, sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.

Il Consiglio di Classe, inoltre, definisce gli interventi di integrazione e di inclusione attraverso:

- Per gli alunni diversamente abili, (Legge 104/92) elabora un *Piano Educativo Individualizzato* che individua il percorso più idoneo al raggiungimento di obiettivi, sia specifici sia trasversali, utili allo sviluppo armonico dell'alunno.
- Per gli alunni con DSA (Legge 170/2010) elabora un *Piano Didattico Personalizzato* (PDP), dove vengono individuate, stabilite e condivise le opportune strategie di intervento, le eventuali modifiche all'interno di alcuni contenuti e/o obiettivi, gli strumenti compensativi e dispensativi necessari, nonché le modalità di verifica e valutazione.
- Per gli alunni con particolari situazioni di bisogno (non ricadenti nelle precedenti) e nelle situazioni di svantaggio previste dalla D.M. del 27/12/2012 elabora, se necessario, un *Piano Didattico Personalizzato* (PDP).

Il *Progetto Didattico Personalizzato* è prodotto sulla base della situazione di disagio e sulle effettive capacità dello studente. Il PDP ha carattere di temporaneità e si configura come progetto d'intervento limitato al periodo necessario per il raggiungimento degli obiettivi in esso previsti. Durante l'anno scolastico ogni verifica ed eventuale aggiustamento degli interventi dovrà considerare ed integrare quanto condiviso e riportato nel PDP (in particolare nella relazione fra obiettivi, risultati attesi e valutazione).

L'attuazione dei percorsi personalizzati per tutti i BES, è di competenza e responsabilità di tutti gli insegnanti del Consiglio di classe.

Al **docente coordinatore del gruppo per l'Inclusività**, nominato dal Dirigente Scolastico, sono attribuiti i seguenti compiti:

- Coordinamento della stesura e aggiornamento del *Piano Annuale per l'Inclusione* di Istituto
- Coordinamento della rilevazione dei BES presenti nell'Istituto
- Coordinamento raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi
- Coordinamento focus/confronto sui casi consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi
- Rilevazione, monitoraggio, e valutazione del livello di Inclusività della scuola
- Partecipazione ad iniziative di formazione/informazione organizzate dall'USR Sicilia, MIUR, enti e organismi accreditati
- Organizzazione, previo accordo con la dirigenza, di incontri e riunioni con esperti istituzionali o esterni, docenti "disciplinari", genitori, necessari alla completa attuazione dell'Inclusività scolastica.

Il **Dipartimento di sostegno** è composto da 17 docenti specializzati a tempo indeterminato e coordinato dal referente. Si riunisce più volte nel corso dell'anno. A esso sono assegnati tali compiti:

- Individua buone prassi e le condivide con i docenti curricolari
- Elabora e sperimenta strategie inclusive
- Supporta i docenti curricolari per gli alunni con disagio

Le **Funzioni Strumentali** curano i rapporti con i Coordinatori di classe e con il Referente BES per un'efficace applicazione delle indicazioni generali e di indirizzo del GLI.

L'ASP:

- Si occupa, su richiesta dei genitori degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo, globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici attraverso funzioni di valutazione e di presa in carico.
- Redige, sulla base della valutazione, certificazioni cliniche ed elabora i profili di funzionamento previsti entro i tempi consentiti.

- Fornisce, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, la consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulla base dei risultati della valutazione.
- Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della famiglia.

Servizi Sociali:

- Riceve la segnalazione da parte della scuola e si rende disponibile a incontrare la famiglia;
- Su richiesta della famiglia, coordina con la scuola attivazione di strumenti utili al sostegno.
- Attiva autonomamente o su segnalazione della scuola le procedure previste qualora si rilevino fatti di rilevanza giudiziaria o penale.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

PUNTI DI FORZA

La scuola ha avviato un corso di formazione, rivolto a tutti i docenti, riguardante le tematiche e le problematiche inerenti ai BES.

Ha attivato tutti gli strumenti di rilevazione, di accoglienza degli alunni con bisogni educativi speciali, progettando *interventi didattico-educativi individualizzati o personalizzati*.

PUNTI DI DEBOLEZZA

- La necessità di apprendere e utilizzare metodologie didattiche innovative ed inclusive.
- L'uso delle nuove tecnologie non è ancora omogeneamente diffuso tra tutti i docenti
- Difficoltà dei docenti nella rilevazione e nella lettura dei BES

PIANO DI MIGLIORAMENTO

- Far acquisire metodologie didattiche innovative che permettano di favorire l'apprendimento degli alunni con BES.
- Promuovere l'utilizzo delle nuove tecnologie o di strategie didattiche sperimentali inclusive.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

In linea con la normativa vigente, l'I.C. *Pestalozzi Cavour* è attento ai diversi bisogni formativi e alla definizione di modalità di verifica e di criteri valutativi adeguati alle potenzialità degli alunni. Pertanto orienta l'azione educativa-didattica verso l'acquisizione, la valutazione e la certificazione delle Competenze, nella valorizzazione delle specificità di ciascuno.

A tale fine si è reso necessario partire da una valutazione iniziale delle competenze tramite le prove d'ingresso per le classi prime sulla base delle quali sono state rilevate prime indicazioni sul grado di acquisizione delle abilità scolastiche da parte dei singoli alunni.

Nei percorsi personalizzati per alunni con BES, (PEI e PDP), vengono individuate modalità di verifica che permettono di rilevare l'acquisizione dei livelli essenziali delle competenze e i criteri di valutazione che dovranno essere adottati anche in sede di esame finale.

Sulla base del Piano Educativo Individualizzato, l'alunno durante il suo iter scolastico può conseguire il titolo di studio legalmente riconosciuto (programmazione didattico-educativa individualizzata aderente alla

programmazione della classe o programmazione didattica educativa individualizzata per obiettivi minimi) oppure ottenere una certificazione delle conoscenze e delle competenze acquisite (programmazione didattica-educativa differenziata).

L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON DSA

In base alla Legge n.170 del 08/10/2010, *Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico*, l'I.C. *Pestalozzi Cavour* si impegna a garantire il diritto all'istruzione e al successo scolastico degli alunni con DSA.

Entro la fine di novembre di ciascun anno scolastico, dopo un adeguato approfondimento della conoscenza dei ragazzi da parte dei docenti (scheda di rilevazione), sono convocati i Consigli di Classe dedicati alla discussione dei singoli casi di alunni con DSA, finalizzati all'elaborazione della *Programmazione Didattica Personalizzata* (PDP) o al suo aggiornamento nel caso degli alunni già segnalati dagli anni precedenti.

Alla riunione del Consiglio di Classe prendono parte i familiari dell'alunna/o ed eventualmente, se questi lo richiedono, figure tecniche specializzate aventi in carico i ragazzi, il cui contributo è utile alla comprensione dei singoli casi ed è più efficace per le decisioni e le scelte didattiche.

Il PDP contiene le indicazioni delle misure didattiche (*strumenti di compensazione e misure dispensative*) ritenute più idonee a colmare i *deficit* di apprendimento scolastico derivanti dai DSA in base alle caratteristiche specifiche e individuali del caso, i criteri di verifica e di valutazione personalizzate. L'indicazione di tali misure è eseguita da ogni singolo docente per la propria disciplina e confluisce nel documento che viene poi sottoscritto da tutti i componenti del Consiglio di Classe e dai familiari. Esso rappresenta il punto di convergenza didattica dei molteplici ambiti di competenza, per l'elaborazione di una strategia individuale d'intervento, finalizzato al successo scolastico.

L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI DELL'AREA DELLO SVANTAGGIO

L'inclusione degli alunni dell'area dello svantaggio si realizza rilevando le difficoltà e la tipologia di svantaggio.

Il Consiglio di Classe:

- Rileva la presenza di alunni con svantaggio socio-culturale (le segnalazioni potranno avvenire, in corso d'anno, qualora se ne presenti la necessità). Procede alla compilazione di una Scheda Sintetica per riassumere le notizie e le informazioni e all'attivazione di risorse e d'interventi specifici.
- Pianifica gli interventi e le strategie più opportune, anche avvalendosi di operatori esterni. Stabilisce le modalità di comunicazione con la famiglia e riporta sul registro dei verbali del Consiglio o sulla Programmazione le linee di intervento essenziali, prevedendo anche forme specifiche di valutazione.
- Prevede la stesura del *Piano Didattico Personalizzato*
- Procede periodicamente alla verifica e valutazione dell'intervento.

Monitoraggio e Verifiche Intermedie/Finali PEI/ PDP

I C.d.C che adottano per i propri alunni dei *piani educativo/didattici personalizzati* sono tenuti a verificare *in itinere* gli interventi realizzati per valutare l'efficacia degli stessi e prevedere eventuali variazioni dei piani.

Periodicamente il Consiglio di Classe evidenzia le criticità rilevate e le metodologie educative/didattiche che intende utilizzare per favorire l'apprendimento degli alunni, in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi.

In sede di scrutinio finale, il C.d.C nella stesura di una relazione finale del PDP, descrive il percorso compiuto dall'alunno con BES, gli obiettivi raggiunti e le proposte d'intervento per l'anno scolastico successivo.

PUNTI DI DEBOLEZZA

- Conoscenza delle problematiche legate ai BES.

- Limitata competenza da parte dei docenti nella strutturazione di verifiche specifiche su quanto indicato nel PDP.

PIANO DI MIGLIORAMENTO

- Attività di formazione specifica per docenti e collaboratori scolastici.
- Una maggiore attenzione da parte del C.d.C. alla normativa vigente.
- Attuazione di efficaci strategie d'intervento.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

PUNTI DI FORZA

- Massima disponibilità dei docenti specializzati nelle attività di sostegno che, sulla base delle loro competenze specifiche (titolo di studio, formazione ed esperienza pregressa) e dei bisogni degli alunni, intervengono a favore di tutti gli allievi.
- Collaborazione tra docenti specializzati e docenti curricolari.
- Attività di tutoraggio, recupero e potenziamento.

ALUNNI CON DISABILITA' (Legge 104/92)

Accoglienza

- Riunioni del GLI d'Istituto per definizione bisogni e individuazione risorse umane e materiali della scuola;
- Contatti con la scuola primaria dei nuovi iscritti;
- Contatti con gli operatori dell'ASL.

Inserimento

- Redazione, nel mese di novembre, dei PEI e PDP.
- Aggiornamento del PDF.

GLHO

PROGRAMMAZIONE DIDATTICA

Il Consiglio di Classe insieme agli specialisti dell'ASP, i genitori e gli altri operatori del gruppo di lavoro, preso atto delle direttive del PDF, decide la scelta del tipo di programmazione da adottare tra:

- Programmazione didattica curricolare.
- Programmazione didattica curricolare con obiettivi minimi.
- Programmazione differenziata non riconducibile ai programmi ministeriali.

DF, PDF E PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

Diagnosi funzionale

La scuola, nel caso la DF non fosse aggiornata, su indicazione del docente di sostegno e per il tramite del referente del sostegno stesso, comunicherà alla ASL di provvedere all'aggiornamento della DF stessa.

Profilo Dinamico Funzionale

Il Consiglio di classe, sulla base della DF e delle osservazioni sistematiche iniziali, redige una bozza del *profilo dinamico funzionale*.

Piano Educativo Individualizzato

Il docente di sostegno, responsabile della redazione del documento, con i docenti del Consiglio di Classe, in riferimento alle decisioni adottate nel GLHO, redige il PEI.

Verifiche e valutazione

- Convocazione GLHO.
- Verifica ed eventuale rimodulazione del piano educativo progettato.

- Adozione di eventuali nuove proposte.
- Consiglio di classe: Verifica analisi dei risultati ottenuti.
- Redazione della relazione finale sull'esecuzione del PEI.

ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

(GIÀ IN POSSESSO DI CERTIFICAZIONE, DIAGNOSI O ALTRA IDONEA DOCUMENTAZIONE)

Il referente BES informa il Coordinatore e i docenti delle classi interessate della presenza di alunni con BES. Nel corso del mese saranno predisposti incontri tra la famiglia e il Referente BES per opportuna raccolta di informazioni diagnostiche, metodologiche, di studio, background dello studente. I Docenti predispongono una serie di attività volte alle verifiche d'ingresso che, integrate all'osservazione in classe, permetteranno di desumere le informazioni (generali e per ciascuna disciplina) da inserire nel PDP dell'alunno con BES, con particolare riferimento agli stili di apprendimento adottati dagli alunni stessi ed eventuali prestazioni atipiche, organizzando peraltro una prima serie di attività finalizzate ad un positivo inserimento nella scuola. Il Coordinatore illustra alla classe le difficoltà di apprendimento legate al Disturbo, presenta l'alunno e avvia, insieme al C.d.C., un positivo inserimento nella scuola.

Nel mese di Novembre, il Consiglio concorda e compila il PDP. Ciascun docente in sede di valutazione delle prove scritte e orali, avrà cura di annotare direttamente sul documento della prova o sul registro personale: la tipologia degli *strumenti compensativi* messi a disposizione dell'alunno, allegandone copia al documento della prova eseguita dall'alunno e le *misure dispensative* adottate.

Nel corso degli scrutini il Coordinatore avrà cura di verificare insieme al C.d.C. l'adeguatezza del PDP valutando l'opportunità, se necessario, di eventuali modifiche migliorative rispetto a strumenti, misure e metodologie adottate.

ALUNNI CON *DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI E SVANTAGGIO*

(NON IN POSSESSO DI IDONEA DOCUMENTAZIONE)

Il Consiglio di Classe rileva la presenza dell'alunno con *Bisogni Educativi Speciali* e documenta la propria osservazione compilando i moduli in allegato.

Il C.d.C, nella persona del Coordinatore, prende contatto con la famiglia, allo scopo di informarla delle difficoltà rilevate, cercando di raccogliere successive informazioni ed eventualmente suggerire l'avvio di un iter diagnostico. Può prendere contatto, insieme al Referente BES, anche con i servizi sociali e sanitari.

Il Coordinatore propone alla Famiglia la stesura di un PDP, nel quale confluiranno tutti i dati utili, compresi quelli di carattere sanitario. La Famiglia, in forma scritta, autorizza/non autorizza la stesura del PDP.

I Docenti predispongono una serie di attività volte alle verifiche d'ingresso che, integrate all'osservazione in classe, permettono di desumere le informazioni (generali e per ciascuna disciplina) da inserire nel PDP dell'alunno con BES.

Il C.d.C compila, adoperando specifica modulistica, il *Piano Didattico Personalizzato*, che è condiviso e controfirmato dalla Famiglia.

Ciascun docente, in sede di valutazione delle prove scritte e orali, ha cura di annotare direttamente sul documento della prova o sul registro personale: la tipologia degli *strumenti compensativi* messi a disposizione dell'alunno, allegandone copia al documento della prova eseguita dall'alunno e le *misure dispensative* adottate.

Nel corso degli scrutini il Coordinatore verifica, insieme al C.d.C, l'adeguatezza del PDP valutando l'opportunità, se necessario, di eventuali modifiche migliorative rispetto a strumenti, misure e metodologie adottate.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Un vero processo inclusivo non può prescindere da una strategica collaborazione con le risorse umane e professionali del territorio, in particolare:

ASP

OPT

Rapporti inter istituzionali GLHO, GLI.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

RUOLI E FUNZIONI DELLA FAMIGLIA:

- Provvede, di propria iniziativa o su segnalazione, a far valutare l'alunno (in caso di DSA, secondo le modalità previste dalla Legge 170/2010);
- Consegna alla scuola la diagnosi, di cui all'art. 3 della Legge 170/2010, e/o altro supporto diagnostico o documentale significativo ai fini della rilevazione di una situazione di BES;
- Condivide le linee elaborate nella documentazione dei *percorsi didattici individualizzati e personalizzati* ed è chiamata a formalizzare con la scuola un *patto educativo/formativo* che prevede l'autorizzazione a tutti i docenti del Consiglio di Classe - nel rispetto della *privacy* e della riservatezza del caso – ad adottare ogni *strumento compensativo* e le *strategie dispensative* previste dalla normativa vigente, tenuto conto delle risorse disponibili;
- Sostiene la motivazione e l'impegno dell'alunno nel lavoro scolastico e domestico;
- Verifica regolarmente lo svolgimento dei compiti assegnati;
- Verifica che vengano portati a scuola i materiali richiesti;
- Incoraggia l'acquisizione di un sempre maggiore grado di autonomia nella gestione dei tempi di studio, dell'impegno scolastico e delle relazioni con i docenti. Tutti i docenti, interessati nel processo inclusivo, forniscono alle famiglie un costante e puntuale supporto per la gestione delle criticità di natura didattica e psicologica dei figli, attraverso:
 - Gestione e comunicazione delle difficoltà incontrate
 - Colloqui con i genitori che presentano BES
 - Attività proposte da Enti, Associazioni, ...

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.

I.C. *Pestalozzi Cavour* assicura la formazione e la piena integrazione degli alunni con *bisogni educativi speciali*, mediante il coinvolgimento dell'intera comunità scolastica, il rapporto costante con le famiglie, le istituzioni e il territorio, in armonia con la normativa vigente e nel rispetto dei diritti fondamentali di ogni cittadino ad essere istruito ed educato.

Oggi la scuola è chiamata a rispondere a nuove esigenze educative e formative attuando una didattica efficace nel rispetto di una normativa attenta ai *Bisogni Educativi Speciali* (D. M del 27/12/2012, la C. M. n. 8 del 06/03/2013 e la Nota – Chiarimenti per l'A.S. 2013/2014 *Strumenti di intervento alunni BES*). La Direttiva estende, pertanto, a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi ai principi enunciati dalla Legge 53/2003.

La C.M. n° 8 del 6 marzo 2013 fornisce indicazioni su nuove azioni strategiche che ogni istituzione scolastica attiva per perseguire una *politica per l'inclusione*.

Accogliere gli alunni con *Bisogni Educativi Speciali* (*alunni con disabilità* e alunni con *Disturbi Specifici di Apprendimento*), significa fare in modo che essi siano parte integrante del contesto scolastico, per assicurare a tutti il diritto allo studio e il successo scolastico. A tal fine, la scuola deve assumere non solo un impegno di conoscenza e di valorizzazione della realtà personale, umana, sociale e familiare degli alunni con *Bisogni Educativi Speciali*, ma soprattutto un impegno di promozione della loro formazione attraverso la realizzazione di un'organizzazione educativa e didattica personalizzata, sia negli obiettivi, sia nei percorsi formativi che nelle strategie didattiche.

La costante attività di monitoraggio e di verifica dei *Piani Educativo-Didattici* diventa un momento di riflessione collegiale sul *percorso inclusivo* e consente di superare le criticità riscontrate, in un'ottica di perfezionamento.

VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE ESISTENTI

Risorse e beni materiali: condivisione del materiale didattico e informatico in uso al sostegno ed alla disabilità, utilizzo dei laboratori di informatica per produrre elaborati di didattica personalizzata (schede, mappe, *power point*) da utilizzare per le verifiche orali o per le presentazioni in classe; utilizzo di laboratori informatici per un rinforzo delle motivazioni ed il potenziamento delle capacità/abilità individuali; utilizzo della palestra e degli spazi esterni per attività motorie ed utilizzo di altri spazi atti a favorire la socializzazione.

La valorizzazione delle **risorse umane e professionali** esistenti saranno le seguenti:

- Valorizzazione delle conoscenze e competenze sul tema delle difficoltà scolastiche con B.E.S, acquisite dai docenti grazie alla partecipazione di corsi di formazione o di specializzazione.
- Condivisione dell'esperienza professionale acquisita dai docenti specializzati nel sostegno.

I compiti del personale non docente sono relativi all'ambito dell'assistenza fisica all'alunno in difficoltà nonché di sorveglianza in ambiente scolastico.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Sicuramente si ha l'esigenza di individuare eventuali risorse aggiuntive:

Risorse professionali:

- Presenza di una figura professionale (psicologo, educatore) per favorire i processi d'inclusione di tutti gli alunni con BES.

Beni materiali aggiuntivi:

- Acquisto di *software* didattici per potenziare le abilità richieste.
- Postazioni informatiche specifiche per alunni BES.
- Acquisto di testi specifici sull'argomento Inclusività.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Il docente per le attività di sostegno assegnato alla classe informa il Consiglio sulle problematiche relative all'alunno, incontra i genitori all'inizio dell'anno scolastico, prende contatti con gli specialisti della ASL, collabora con gli insegnanti curricolari al fine di creare un clima di collaborazione e di inclusione per gli alunni diversamente abili.

Per gli alunni con DES (*Disturbi Evolutivi Specifici e Svantaggio*) certificati, il referente BES informa il coordinatore di classe della situazione dell'alunno e attiverà tutte le opportune procedure.

Approvato dal *Gruppo di Lavoro per l'Inclusione* in data 30/6/2016.

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 30/6/2016.

Allegati:

- Proposta di assegnazione organico di sostegno e altre risorse specifiche: AEC (*Assistenti Educativi Culturali*), *Assistenti alla Comunicazione*, ecc.